

ORSO, GHIANDA E FAGGIOLA: PRODUZIONE TROFICA E FATTORI AMBIENTALI

ROMANO M.¹, POSILLICO M.², PETRELLA A.¹, OPRAMOLLA G.³,
FILIPPONE I.¹, PAGNIN E.¹, SAMMARONE L.¹

¹ Corpo Forestale dello Stato, Gestione ex ASFD, Ufficio di Castel di Sangro,
via Sangro 45, 67031, Castel di Sangro (AQ)

² Dipartimento di Scienze Ambientali, Sezione di Ecologia Comportamentale, Etologia e
Gestione della Fauna, Università di Siena, via P. A. Mattioli 4, 53100 Siena

³ Dipartimento di Zoologia, Università di Napoli, via Mezzocannone 8, Napoli

La produzione di ghianda e faggiola è stata monitorata nel 2001 e 2002 nell'area del progetto LIFE tramite griglia di plot (maglia= 500 m) distribuiti in maniera sistematica nell'area di studio. In faggeta sono stati campionati 214 plot da settembre a dicembre 2001 e 130 tra ottobre e novembre 2002. Nei querceti sono stati campionati 143 plot da gennaio a marzo 2002 e 143 plot da settembre a dicembre 2002. Nei plot (circolari, Ø= 40 m) i frutti sono stati raccolti in 17 stazioni (superficie= 1 m²) e sono stati successivamente divisi in 5 tipi in base alla grandezza e condizione del seme. Sia il numero totale di faggiolate raccolte (148.1369 vs. 9.412) sia il numero medio di faggiolate/plot (692,2 vs. 72,4) è stato maggiore nel 2001 rispetto al 2002. Analogamente, la densità media di faggiolate (tipo 1+2) nell'autunno 2001 è stata maggiore di quella del 2002 (26,8 vs. 1,8). La produzione della ghianda di cerro è stata maggiore nel 2002 rispetto al 2001. Nell'inverno 2001/2002 sono state raccolte 5.445 ghiande, mentre nell'autunno 2002 il numero di ghiande raccolte è stato pari a 13.814. Il numero medio di ghiande di cerro totali / plot è stato pari a 57,9 nel 2001/2002 e a 121,2 nel 2002. Le evidenti differenze di produzione di faggiola (0,34 – 1259 g) e ghianda (0,434 - 9,99 g) tra i plot sembrano, attribuibili alla gestione selvicolturale. Infatti, analisi preliminari hanno evidenziato che i fattori stagionali (quota, esposizione) non incidono in misura significativa sulla quantità di frutti prodotti. L'uso dello spazio nell'orso bruno è influenzato dalla disponibilità trofica, che nel periodo autunnale è importante in relazione a svernamento e gravidanza. Poiché, in funzione della disponibilità di faggiola risulta una variazione nell'alimentazione, si raccomandano interventi di monitoraggio della produzione e distribuzione della faggiola e delle fonti trofiche che ad essa si alternano. Così, sarà possibile inquadrare in un contesto territoriale coerente gli interventi di gestione come, *p. es.*, il foraggiamento supplementare, la restrizione all'accesso in alcune aree e l'attività venatoria.